



Comunicato stampa

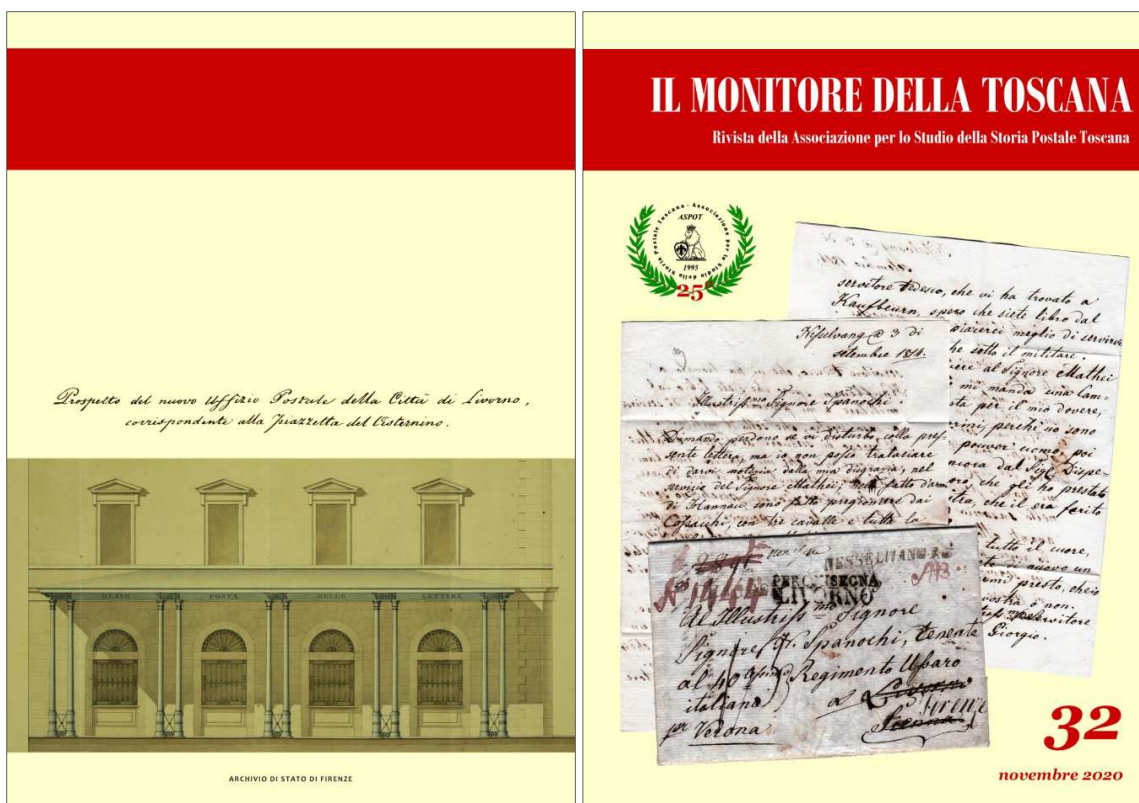
Il *Monitore della Toscana* è in spedizione.

S.Giuliano Terme (5 gennaio 2021) - È pronto per la spedizione il numero 32 del *Monitore* che, immediatamente dopo le festività, verrà affidato ai servizi postali per l'inoltro ai destinatari.

Anche quello appena stampato è un numero particolare che chiude le celebrazioni per il 25° anniversario della costituzione dell'Associazione. Caratterizzato da un numero maggiore di pagine, presenta contributi sulla storia postale labronica. L'ASPOT fu costituita a Livorno nel 1995 ed è questo il motivo della scelta dei saggi presenti in questo numero.

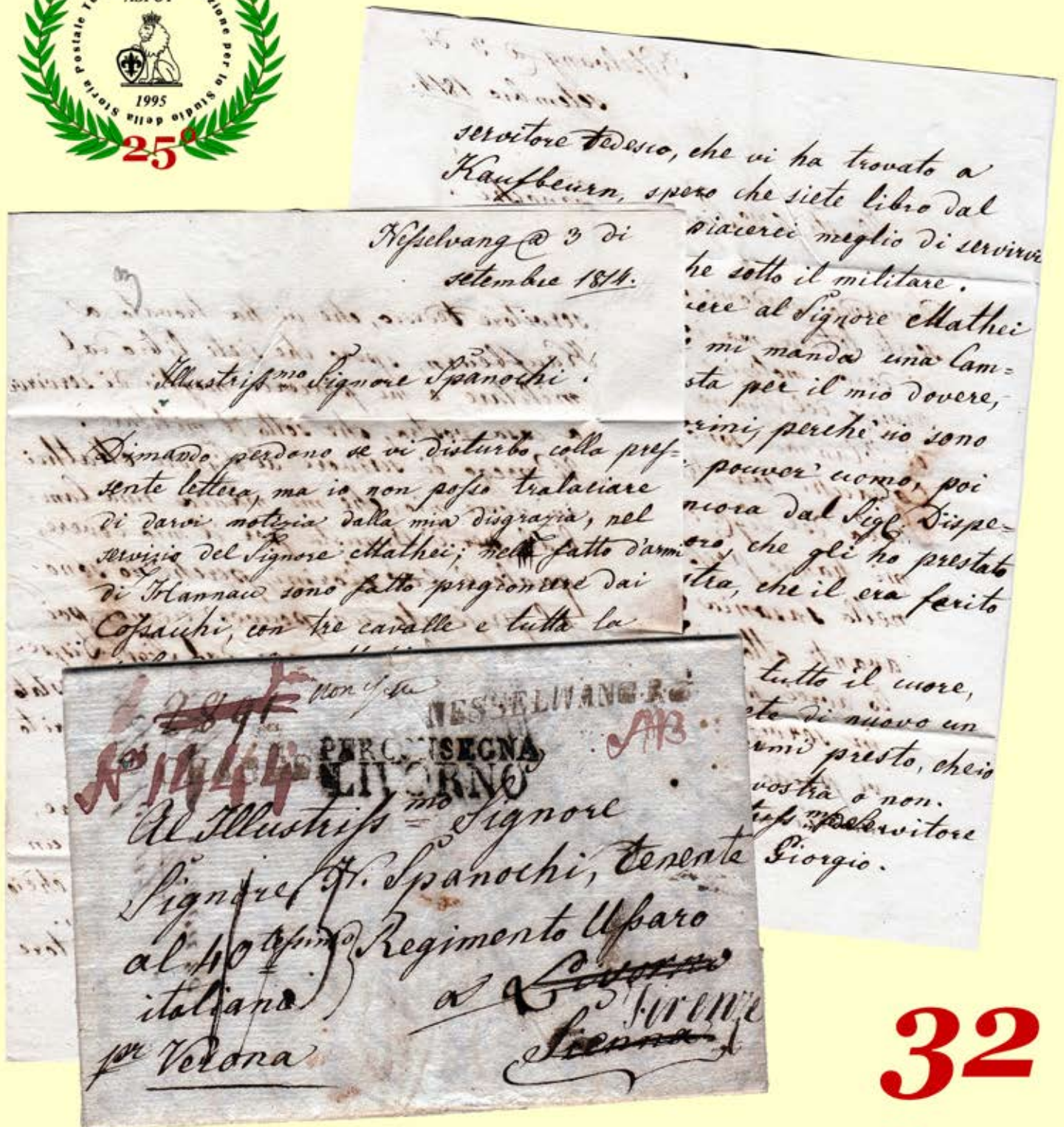
Il *Monitore* sarà anche disponibile in formato digitale scaricabile dai Soci nell'area riservata del sito **www.aspot.it**.

Nell'occasione saranno resi liberamente consultabili i numeri 25 e 26 (2017) del *Monitore*, nella versione integrale sino ad ora riservati ai soli Soci, che si aggiungono a tutti i numeri precedenti già presenti nell'area pubblica del sito.



IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



32

novembre 2020

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

anno XVI, n. 32, novembre 2020

sommario

Associazione per lo Studio della
Storia Postale Toscana (A.S.PO.T.)
fondata nel 1995

Semestrale di storia postale riservato ai Soci

Direttore responsabile

Roberto Monticini
roberto.monticini@gmail.com

Comitato di redazione

Alberto Càroli, redattore
caroli.aspt@gmail.com

Lorenzo Carra
lorenzocarra@libero.it

Alessandro Papanti
avv.papanti@yahoo.it

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 5412
dell'11.4.2005

Quota associativa all'A.S.PO.T.:

euro 40,00 annui
(anno sociale: 1° ottobre-30 settembre)

Il pagamento può essere effettuato a mezzo
bonifico bancario sul c/c intestato A.S.PO.T.
aperto presso Crédit Agricole Cariparma, fil. Empoli 2
IBAN: IT 74 Q 06230 37833 000046562656
BIC: CRPPIT2P346

Gli Autori sono i soli responsabili degli articoli e delle immagini pubblicati. Dattiloscritti, fotografie e quant'altro, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione scritta dell'Autore.

Stampa: Photochrome Digital - Empoli

	<i>Editoriale</i>	4
Fabrizio Finetti	<i>Le invenzioni di Livorno: tra Europa, Mediterraneo e Oriente</i>	5
Alberto Càroli	<i>Livorno, gli 'ufizi della posta delle lettere' secoli XVII-XIX</i>	7
Stefano Ceccarini	<i>I palazzi delle poste di Livorno secoli XIX e XX</i>	13
Alessandro Papanti	<i>Corrispondenti postali nel Mediterraneo: il porto di Livorno</i>	21
Emilio Simonazzi	<i>Commercio filatelico a Livorno: le origini</i>	37
	<i>Intervista al dottorando della Sorbona di Parigi che indaga la storia postale</i>	42
	<i>Rileggendo in redazione</i>	45
	<i>Piego di libri</i>	46
	<i>Cronache sociali</i>	48
Alessandro Papanti	<i>Ricordo di Saverio</i>	50
[Chiara Càroli Baldetti]	<i>La Quarta di copertina</i>	51

Le immagini di seguito indicate sono riprodotte su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Archivio di Stato di Firenze (autorizzazione del 14.12.2020, prot. 4117), con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo:

- pp. 10-11, figg. 4 e 5: ASFf, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 2001;
- p. 15, fig. 3: ASFf, Pianta dello Scrittoio delle fortezze e fabbriche, 129;
- p. [51]: ASFf, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 2157 (particolari, in alto);
- p. [51]: ASFf, Pianta dello Scrittoio delle fortezze e fabbriche, 129 (particolare, in basso);
- IV di copertina: ASFf, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 2157.

in copertina:
*Lettera da Nesselwang (Baviera), 3 settembre 1814, a Livorno, successivamente inoltrata a Siena e poi a Firenze
(ved. articolo alle pp. 5-6)*

Collaboratori de **IL MONITORE DELLA TOSCANA**
e del **NOTIZIARIO ASPOT**:

Stefano Alessio, Vanni Alfani, Cristiano Amendola, Leonardo Amorini, Franco Baroncelli, Ilario Bartalini, Francesco Bellucci, Massimo Bernocchi, Daniele Bicchì, Giulia Calabrò, Emilio Calcagno, Franco Canepa, Alberto Càroli, Chiara Càroli Baldetti, Lorenzo Carra, Stefano Ceccarini, Sergio Chieppi, Fabiano Chiti, Raffaele Ciccarelli, Pier Luigi Ciucci, Carlo Ciullo, Alberto Del Bianco, Leonardo Del Monaco, Clemente Fedele, Fabrizio Finetti, Elisa Gardinazzi, Alberto Gaviraghi, Francesco Gerini, Stefano Giovacchini, Piero Giribone, Giacomo Giustarini, Giovanni Guerri, Luigi M. Impallomeni, Saverio Imperato, Pietro Lazzarini, Sergio Leali, Giovanni Leone, Giorgio Magnani, Thomas Mathà, Mario Mentaschi, Massimo Monaci, Roberto Monticini, Franco Moscadelli, Fabrizio Noli, Edoardo P. Ohnmeiss, Giuseppe Pallini, Piero Pantani, Alessandro Papanti, Angelo Piermattei, Rosalba Pigini, Antonio Quercioli, Roberto Quondamatteo, Flavio Riccitelli, Sergio Rinaldi, Leonardo Rombai, Paolo Saletti, Emilio Simonazzi, Luigi Sirotti, Carlo Sopracordevole, Tommaso Carlo Turi, Lorenzo Veracini, Alessandra Viti, Paolo Vollmeier.



ASPOT



www.aspot.it

Organi sociali per il triennio ottobre 2018 – settembre 2021

Consiglio direttivo

Presidente	Franco Canepa	presidenzaspot@gmail.com
Vice-presidente	Paolo Saletti	paolosaletti@canneti.it
Segretario	Daniele Bicchì	segreteriaaspot@gmail.com
Tesoriere	Alberto Càroli	caroli.aspt@gmail.com
Consigliere	Fabrizio Finetti	ff207@hotmail.it

Collegio dei Provirvi

Presidente	Alessandro Papanti	avv.papanti@yahoo.it
	Lorenzo Carra	lorenzocarra@libero.it
	Vittorio Morani	vittorio.morani@tiscalinet.it

Editoriale

Alberto Càroli

Rimane valido il programma di appoggiare dal versante della cultura postale una candidatura livornese a Capitale italiana delle cultura. La città si colloca significativamente anche sul palcoscenico della storia postale e tra l'altro la stessa nostra ASPOT è qui nata nel 1995 con mezzi diversi da oggi ma con obiettivi perseguiti sempre con determinazione.

Un lavoro coinvolgente è stato quello che ha portato al numero 32 del "Monitore" di nuovo caratterizzato da un numero maggiore di pagine che merita mantenere grazie alla collaborazione di ciascun Socio. Anche tramite "concorsi d'idee" per la copertina come stavolta. Si sente che non mancano interesse, capacità e possibilità di impegnarsi.

I contributi sulla storia postale labronica sono inediti e pensati per rammentare anche al lettore non specialistico quanto la città abbia da raccontare e quanto qui ci sia da indagare. Capitale indiscussa dell'economia toscana, grazie alla favorevole posizione sul mare, Livorno era il porto principale del Granducato e tra i più trafficati scali del Mediterraneo. I lungimiranti interventi dei governi centrali fiorentini le hanno permesso prosperità alla quale hanno contribuito mercanti provenienti da ogni nazione e organizzati in comunità ben integrate. Una grande vivacità riflessa nei traffici epistolari sia interni allo stato che verso altre nazioni. Si è così potuto sviluppare un network ancora tutto o quasi da indagare. A Livorno convergevano flussi postali dalla Spagna, da Napoli, dalla Corsica, dalla Francia continentale attraverso le vie di mare così come intensi erano gli scambi con Malta, il Levante e le coste settentrionali dell'Africa. Vivaci anche i rapporti con il nord Europa, per le vie di terra, tanto necessari al giro degli affari. A Livorno fu creato un avanzato sistema sanitario per preservare la città e i suoi traffici dai contagi provenienti dal mare, e non solo, che comprendeva il trattamento e la disinfezione della corrispondenza facendo dei suoi lazzeretti il fulcro del controllo sanitario postale toscano.

La presenza dei corrispondenti postali in città, trattata da Alessandro Papanti, evidenzia materialmente la vivacità dei commerci. Osservando i cognomi di questi operatori che ritroviamo identici in altre città mediterranee e continentali si percepisce una globalizzazione in atto. E ci parlano di legami familiari e di cariche consolari in rappresentanza di Paesi esteri.

Livorno significa anche primati in campo postale. Ci aiuta a scoprirne alcuni Fabrizio Finetti (sua è la lettera esposta in copertina) e la stessa cosa fa Emilio Simonazzi entrando nel panorama storico della filatelia livornese.

I saggi sulle diverse localizzazioni delle sedi della posta delle lettere a Livorno offrono un viaggio lungo quattro secoli di evoluzione della città e delle sue funzioni portando alla luce aspetti postali marcati nella toponomastica quanto oggi poco conosciuti.

Quello postale è un campo di studi aperto ai ricercatori. François Avisseau, intervistato per noi da Clemente Fedele, ne è un bell'esempio proveniente dal mondo accademico francese. Il giovane studioso è giunto a Firenze, e non solo, per una campagna di indagini finalizzata ad un dottorato di storia postale del periodo napoleonico in cui la geografia toscana trova ampio spazio.

*Tariffa da osservarsi
nella Posta di S.A.R.
in Livorno,
e con obbligo
a i Dispensatori delle Lettere
di tenerla affissa
in luogo pubblico...*
1729

